

Le voci in platea. Consensi sulle nuove regole anti-collusione e sulla cabina di regia per le agevolazioni

# Crimine e burocrazia, i due nemici

BARI

«Parlo per esperienza». Per Gianni Punzo, Cis di Nola, in Campania la criminalità organizzata non è un esercizio accademico. Per difendere la struttura (centinaia di aziende associate e migliaia di presenze al giorno nel centro commerciale) il Cis paga turni di vigilanza 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Per Punzo il tema criminalità organizzata è centrale. La scelta di Confindustria per il "codice etico" e l'impegno del ministro Roberto Maroni per estenderlo a tutto il sistema imprenditoriale italiano sono quindi decisivi. Punzo è d'accordo con il procuratore nazionale Piero Grasso e il suo patto per isolare il network criminale. «Il sud deve difendere il sud. L'imprenditore deve fare la sua parte, inve-

stire, e lo stato la sua. Noi - a concluso Punzo - dobbiamo essere classe dirigente, distinti e distanti dalla politica».

Dopo la Campania la reazione degli imprenditori calabresi. Delle nuove leve, come Florindo Rubettino, presidente del gruppo giovani di Confindustria Calabria, che conferma la scelta di campo per la legalità anche in economia. «Stiamo creando impresa e stiamo facendo un network di aziende che si sta opponendo a

## I «GIOVANI» CALABRESI

«Stiamo creando impresa e stiamo facendo un network di aziende che si sta opponendo a quello illegale»

quello criminale, come lo ha definito il ministro Maroni. Siamo cioè un segnale forte di cambiamento». Quanto poi all'invito di Cristiana Coppola ad abbandonare gli aiuti a pioggia, spesso fonte di distorsione del mercato e di clientelismo, «è tempo di una reale cabina di regia dell'attività degli enti locali in tema di spesa di fondi pubblici: non reclamiamo più aiuti o possibilità di incentivi intermedie dalla politica».

Secondo Giacomo Ruggeri,

## I FONDI FAS

«Siamo al 2010 e in Puglia non si vedono ancora i bandi della programmazione 2007-2013: questo ritarda incentivi e risorse strategiche» presidente di Confcooperative Puglia (1.300 aderenti, 250.000 soci comprese le banche cooperative di credito della regione) «il codice etico può e deve fare la differenza, come ha detto Maroni». L'impegno per la cultura della legalità non deve avere riserve. Quanto alla dispersione dei fondi, posso essere utili comitati congiunti privati/pubblica amministrazione per ottimizzare i fondi Ue, come suggerisce Coppola. «Questi comitati - prosegue Ruggeri - potrebbero proprio evitare i finanziamenti a pioggia». Per gli automatismi utili a semplificare il sistema degli incentivi, servono invece, secondo Ruggeri, dei correttivi, ovvero meccanismi di programmazione per ottenere un'utilizzazione intelligente.

Su questo tema degli incentivi

automatici senza l'intermediazione della politica, come ha chiesto il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, si coglie tra gli imprenditori molta irritazione verso l'inefficienza burocratica. «La malaburocrazia - commenta Lorenzo Ranieri, imprenditore turistico barese, proprietario di un'albergo affiliato al circuito internazionale Mercure - ritarda gli incentivi, il tempo è denaro e si perdono risorse strategiche per riqualificare le nostre strutture». Così sui finanziamenti della nuova programmazione 2007-2013 i bandi arrivano con 3-4 anni di ritardo. «Siamo al 2010 e non si vedono ancora, ci hanno illusi. Il nostro settore che tutti dicono strategico per il sud, in Puglia come in Calabria e in Sicilia, è trascurato. Ci avevano promesso la riduzione dell'Iva, in linea con gli altri Paesi Ue, ma niente». Vanno bene tutte le cabine di regia possibili, ma servono soprattutto i fatti. E tra i fatti anche il contrasto alla criminalità che va tarato area per area. «In Puglia - conclude Ranieri - è soprattutto la microcriminalità a danneggiare la sicurezza dei turisti, i nostri clienti». Le critiche della Marcegaglia alle inefficienze della pubblica amministrazione hanno trovato molti consensi. «Sono critiche sacrosante - spiega Nicola Palasciano, imprenditore di Altamura, nel barese, che guida la Nicoline salotti - La Marcegaglia ha fatto un bel discorso, toccando tutti i problemi veri che abbiamo». Palasciano ripensa alla zona industriale di Altamura, senza acqua né fogna, e la corrente elettrica che va e viene. «Concordo con la sua richiesta al Governo di investire seriamente in infrastrutture. Qui al sud ce ne sono pochissime. Sono un problema anche le più semplici, come la strada che porta alla mia azienda, asfaltata dopo cinque anni».

V. Ru.

